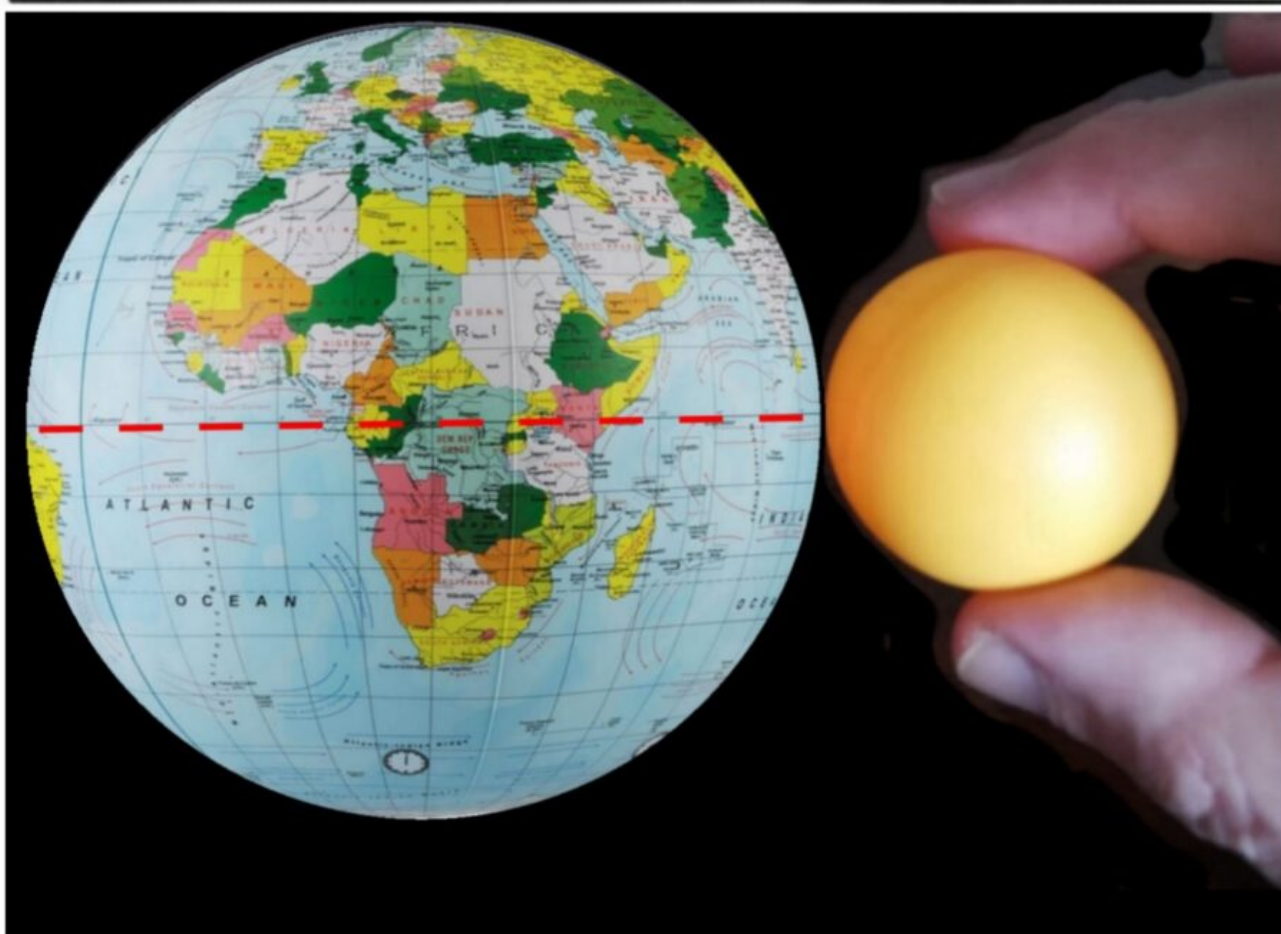


COS'È L'EQUINOZIO ?

**Non è facile spiegare in
maniera semplice che cos'è
L'EQUINOZIO.**



Si tratta di un preciso istante calcolato astronomicamente e

relativo ad una particolare posizione del Sole rispetto alla Terra.

Il comandante Bitta ha creato un semplice modello (senza preoccuparsi del rapporto tra le grandezze reali) usando un mappamondo e una pallina da ping pong.

Ipotizziamo (non cambia il concetto) che sia il Sole (la pallina) a ruotare intorno alla Terra (il mappamondo) così come appare dal nostro punto di vista terrestre: un giro al giorno, 365 giri all'anno.

Immaginiamo poi di ridurre al minimo (a contatto) la distanza Sole-Terra per capire meglio la posizione relativa tra i due corpi (vedi immagine).

A causa della variazione dell'inclinazione dell'asse terrestre sul piano dell'orbita, la "pallina sole" avvolge la Terra, come un filo su un gomitolo, con una spirale che copre una fascia intorno all'Equatore che va dal parallelo di latitudine $23^{\circ} 26' N$ (Tropico del Cancro) a quello di latitudine $23^{\circ} 26' S$ (Tropico del Capricorno). Il tempo impiegato per questo "avvolgimento" nella fascia centrale della terra, (partendo da un tropico e ritornando allo stesso), corrisponde ad un ANNO che è detto, appunto, TROPICO.

Durante questa annuale escursione a spirale, la "pallina Sole" attraversa l'Equatore due volte: una volta quando passa dall'emisfero Nord a quello Sud (a settembre) e l'altra quando dall'emisfero Sud passa a Nord (a marzo).

Quest'ultimo è l'istante del prossimo Equinozio di Marzo (quest'anno si verificherà il giorno 20 alle 22:24) quando il Sole sarà sull'Equatore attraversandolo da Sud a Nord.

CURIOSITÀ

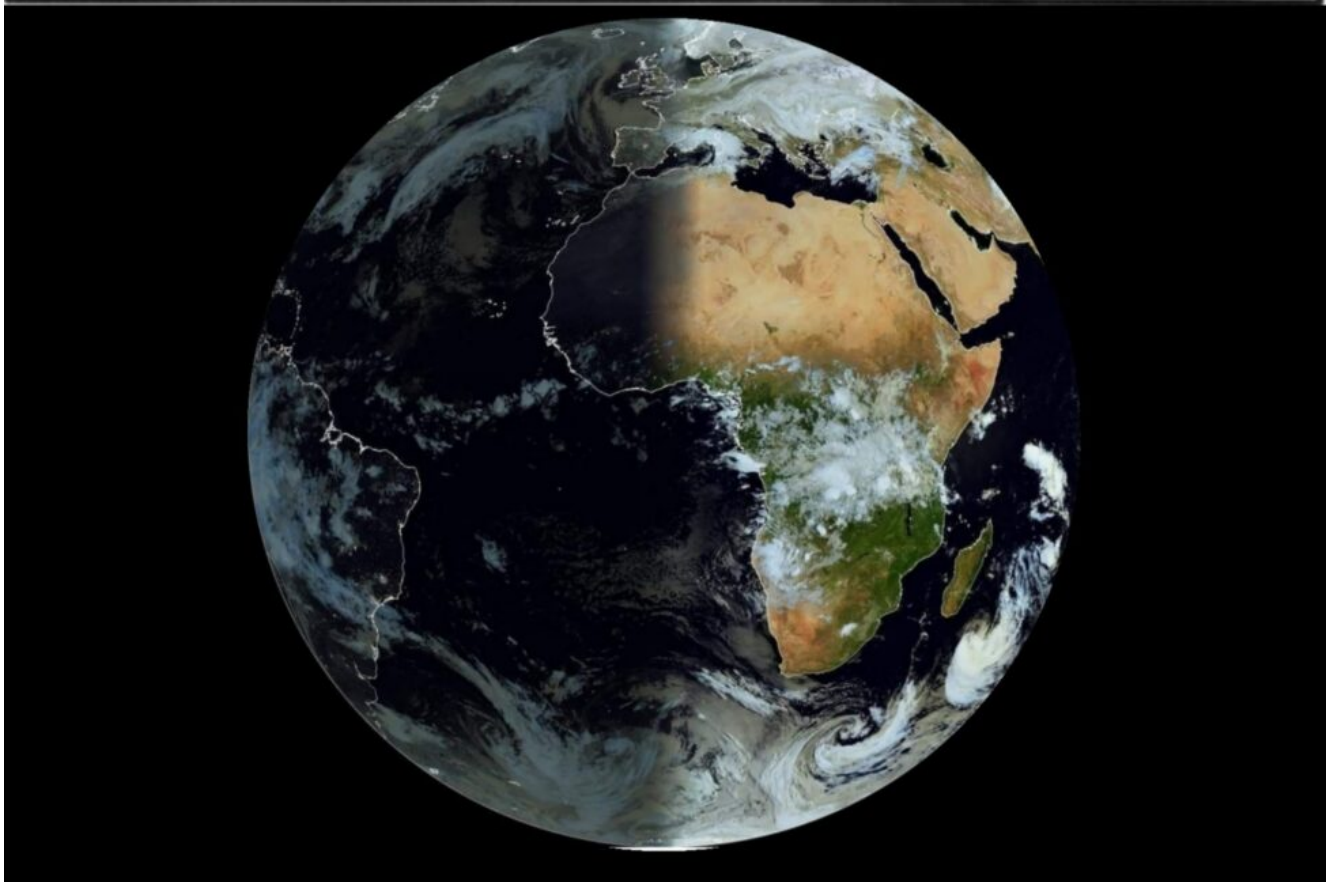
La caratteristica degli Equinozi è quella di determinare su tutte le località della Terra un'esatta ripartizione del giorno in 12 ore di luce e 12 di notte, dato che i raggi solari giungono perpendicolarmente all'asse di rotazione della Terra.

Cieli sereni

20 MARZO

SIAMO ALL' EQUINOZIO!

È AUTUNNO O PRIMAVERA ?!



Oggi, lunedì 20 MARZO, per la precisione alle 22:24 (ora italiana), si verificherà l'EQUINOZIO che segnerà ufficialmente l'inizio della PRIMAVERA per gli abitanti della Terra che vivono nell'Emisfero Boreale e dell'AUTUNNO per l'Emisfero Australe.

Il Sole si troverà "a picco" sull' Equatore e la durata del dì sarà all'incirca uguale a quella della notte su tutta la Terra. La parola "equinozio" (da *equi-nox*) sta ad indicare, appunto, la suddivisione, per questo giorno, tra le 12 ore di luce e le 12 ore di buio.

Quando accadrà, però, gli orologi del mondo segneranno, per convenzione, un'ora diversa e, in qualche caso, anche un giorno diverso!

Convenzionalmente diciamo che le 4 stagioni cominciano il giorno 21 dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre. In realtà le date esatte degli equinozi (marzo e settembre) e dei solstizi (giugno, dicembre) dipendono dai moti "irregolari" della Terra: per i prossimi 79 anni (fino al 2102) per noi l'Equinozio di primavera non cadrà mai il 21 marzo, ma il 20 e, qualche volta, il 19. L'ultima volta che è stato il 21 marzo fu nel 2007.

CURIOSITÀ

In IRAN l'Equinozio avverrà alle ore 00:54 locali (lì sono 2 ore e 30 minuti avanti) quando il calendario segnerà già il 21 marzo!

Sempre con il calendario che segna il 21 marzo si celebrerà l'inizio della primavera a Tokio (dove sono 8 ore "avanti") mentre a Sydney (10 ore "avanti") entreranno in autunno!

Tornando in IRAN, a quell'ora scoccherà anche il nuovo anno per il calendario persiano: sarà il *primo giorno dell'anno 1402 !*

Cieli sereni

PG

Il mito della Torre rivisto attraverso le opere di

Celestino Russo



<https://www.exibart.com/evento-arte/celestino-russo-babel>
di [Massimo Biecher](#)

Il testo che segue è stato scritto a seguito della visita della galleria d'arte di Lorenzo Vatalaro sita in zona Brera Milano che esponeva delle opere dell'artista Celestino Russo. Le emozioni in noi evocate sono poi passate attraverso al setaccio del metodo che abbiamo sviluppato per ri-analizzare i miti dell'antica Grecia.

Il risultato della nostra riflessione intorno al significato simbolico del mito della torre è riassunto nel seguente scritto.

Introduzione

Il mito che ha a che fare con le torri è un mito antichissimo e a noi, che apparteniamo alla cultura occidentale, richiamano

in primis le torri campanarie.

Il simbolismo ad esse collegato rimanda al desiderio dell'uomo, o per lo meno di alcuni di essi, a voler ric collegare il cielo con la terra. Ricordiamo che il sostantivo religione, deriva dal verbo latino religere, dove "re" è un prefisso che significa la ripetizione di un'azione e dal verbo "līgo, līgas, ligavi, ligatum, līgāre" che vuol dire "legare", "unire", "congiungere", "riunire".

La torre più famosa di tutte è la torre di Babele che però nei secoli è stata associata all'arroganza dell'uomo, il quale, invece di mettersi in contatto con il creatore, cerca di porsi al suo stesso livello.

Le opere di Celestino Russo pur rifacendosi a questi concetti, suscitano anche altre immagini interiori.

Abbiamo pertanto deciso di osservare queste opere con gli occhi del cuore così come ci invitava a fare il Michelangelo Buonarroti (1475-1564) che nel verso 49 delle Rime:

« Amor, la tuo beltà non è mortale: nessun volto fra noi è che pareggi, l'immagine del cor, che 'nfiammi e reggi, con altro foco e muovi con altr'ale ».

alludeva ad un particolare tipo di percezione il quale, non arrestandosi all'aspetto esteriore e formale delle cose e delle persone, giunge, tramite il cuore inteso come organo psicologico preposto al riconoscimento delle emozioni, alla cosiddetta φύσις – physys, ovvero alla natura intrinseca, alla qualità innata o all'essenza particolare presente all'interno di ciascuna di esse.

Sarebbero le forme esteriori che scatenano associazioni libere di idee le quali a loro volta, rimandano ad altre immagini per analogia o per sympatheia συμπάθεια (da "σύν" – assieme, con e da πάθος – "sofferenza", "patimento", "passione" ma soprattutto "esperienza", "emozione", "ciò che si prova") suscitando altre sensazioni.

alludeva ad un particolare tipo di percezione il quale, non arrestandosi all'aspetto esteriore e formale delle cose e delle persone, giunge, tramite il cuore inteso come organo psicologico preposto al riconoscimento delle emozioni, alla cosiddetta φύσις – physys, ovvero alla natura intrinseca, alla qualità innata o all'essenza particolare presente all'interno di ciascuna di esse.

Sarebbero le forme esteriori che scatenano associazioni libere di idee le quali a loro volta, rimandano ad altre immagini per analogia o per sympatheia συμπάθεια (da “σύν” – assieme, con e da πάθος – “sofferenza”, “patimento”, “passione” ma soprattutto “esperienza”, “emozione”, “ciò che si prova”) suscitando altre sensazioni.

Premessa all'analisi

Prima di analizzare le opere di Celestino Russo sentiamo il bisogno di soffermarci sul significato della torre in sé. Che cosa è la torre? Quali immagini suscita? A cosa rimanda per similitudine e corrispondenza?

Come abbiamo accennato nell'introduzione, la torre è qualcosa che avvicina, è una sorta di ponte verticale che ha l'ambizione di collegare non tanto terre o nazioni diverse ma mondi o dimensioni diverse.

Ma quali mondi in particolare?

Per scoprire ciò, anche in questo caso, abbiamo deciso di applicare lo stesso metodo di indagine che adoperiamo per la pubblicazione degli articoli che hanno per protagonisti i miti dell'antica Grecia nei quali, invece di soffermarci sulle vicende che afferivano ad una religione politeista ormai estinta, in accordo con il modello della psicologia archetipica di James Hillman vi troviamo la metafora del mondo della psyche, delle emozioni e dei sentimenti rappresentati per mezzo di storie che ricordano più i sogni notturni che descrizioni di eventi dotati di senso compiuto.

Per comprendere gli archetipi incarnati dalla torre siamo

partiti con la ricerca etimologica del sostantivo come veniva pronunciato in greco antico per vedere successivamente se esso fosse in grado di evocare da un punto di vista immaginale negli antichi e a noi ai giorni nostri, a livello inconscio, particolari significati.

Etimologia del sostantivo torre

La parola «torre» in greco antico si scriveva πύργος – pyrgos che derivava dal verbo πυργόω – pyrgoo che significa “munire di torri”, “fortificare”, ma anche “ingrandire”, “esagerare” ed addirittura “magnificare” ed “esaltare”, ma anche “essere altero”. Da questi primi indizi è più facile comprendere perché alla torre venga associata l’arroganza di chi cerca di elevarsi, esaltarsi, di chi esagera.

Ma tra i significati che rinveniamo nei vocabolari consultati, abbiamo trovato anche “andare a testa alta”, “alzarsi in piedi” e “raddrizzarsi”.

Questi ultimi due in particolare, non suggeriscono a nostro avviso tanto la sfacciataggine di un superbo, quanto piuttosto sembrano riferirsi a colui che conscio di sé, dei propri pregi e difetti, affronta la vita “a testa alta”. Interessante anche il fatto che la preposizione περί – peri, significa “rotatoria”, “rotondo” e “tondeggiante” e “smussato” che rimandano proprio alla forma delle torri del Russo.





fotografie scattate dall'autore con il permesso della galleria

Non siamo in grado di affermarlo con certezza, ma è possibile che l'artista scolpendo e dando forma alle sue creazioni possa essersi lasciato inconsciamente guidare dal significato intrinseco del termine, dall'essenza che sta dietro alla torre in sé.

In altre parole avrebbe praticato quella che per gli antichi greci era la τέχνη – tekne, ovvero l'arte, l'abilità di rappresentare sia l'oggetto che la sostanza andando al di là di ciò che è visibile agli occhi.

Originalità delle rappresentazioni di Celestino Russo

Che cosa ha attratto in particolare la nostra curiosità ?

Il fatto che oltre ad esservi delle torri che puntano verso l'alto, ve ne sono alcune che sembrano spingersi verso il basso. Il che ci ha portati ad immaginare un cammino in discesa, verso le profondità dell'anima, dove è possibile fare conoscenza profonda di noi stessi.

Inoltre i pezzi forgiati dall'interno ci fanno pensare al cammino sempre lento e tortuoso che il ricercatore di sé deve compiere quando va alla ricerca del proprio contenuto rimosso, senza sapere cosa troverà e quanto in fondo si spingerà nella sua ricerca.

CELESTINO RUSSO **BABEL**

Galleria Lorenzo Vatalaro
piazza San Simpliciano
Milano
M 335 8185509

24 gennaio
25 febbraio 2023
10,30-19,30
festivi su appuntamento

Inaugurazione
martedì
24 gennaio
ore 18



GALLERIA LORENZO VATALARO





Così come alcune sculture che appaiono incomplete, che ci ricordano chi inizia il proprio cammino, in questo caso in salita, e poi, per tutta una serie di motivi, lo interrompe.

A questo punto mossi dallo spirito che aleggia in uno dei motti dello scrittore Saint-Exupéry ossia, « *l'essenziale è invisibile agli occhi* », ci siamo domandati, non tanto se questo fosse l'intendimento dell'artista, quanto invece, in base ai nostri studi riguardo ai μῦθοι – mithoi rivisti in chiave psicoanalitica, quale altro significato si celasse dietro alle due categorie di torri. In altre parole, quali sarebbero i significati psicologici che questi simboli incarnerebbero al di là delle più facili e scontate attribuzioni ?

In base agli studi compiuti, derivati dall'analisi di alcune opere artistiche rinascimentali che si erano ispirate alla

teologia orfica, che ricordiamo era una forma di religiosità monoteista andata perduta e che circolava tra filosofi e ceti abbienti dell'antica Grecia, nonché dalla rilettura che abbiamo condotto a riguardo del mito di Orfeo ed Euridice, siamo giunti alle seguenti associazioni.

Le torri che salgono



Le torri che sembrano elevarsi incarnerebbero l'archetipo di quel ponte tra mondi, quello che Marsilio Ficino definì l'Anima Mundi.

«L'Anima [mundi] – ψυχή, si può chiamare il centro della

Natura, l'intermediaria di tutte le cose, la catena del mondo, il volto del tutto, il nodo e la "copula mundi».

Tratto da: «Theologia platonica», III, 2, traduzione di Nicola Abbagnano di Marsilio Ficino (1433-1499)

È grazie al Rinascimento che l'Anima cessa di possedere unicamente un significato spirituale e diventa il sinonimo di quella che oggi chiamiamo psyche, termine coniato dal teologo ed umanista Philipp Melancton che fu amico e consigliere personale di Martin Lutero, ovvero quelle facoltà della mente che riguardano il mondo delle emozioni dei sentimenti.

È tipico di questo periodo, la ri-traduzione dei testi dell'antica Grecia, dove la ricerca dei significati dei lemmi all'interno dei vocabolari non avviene più pensando di avere a che fare con storie mitologiche che riguardavano protagonisti leggendari appartenenti ad una religione politeista, bensì con racconti metaforici il cui scopo era di rivolgersi al cuore di ciascuno di noi, ovvero al nostro lato emozionale.

Ma anche la scoperta di nuovi testi antichi che si credevano perduti, portati con sé da intellettuali e uomini

appartenenti alla chiesa ortodossa che parteciparono al concilio di Ferrara Firenze del 1438 1449, il quale riuscì a ricucire temporaneamente lo scisma avvenuto tra la Chiesa occidentale e la Chiesa ortodossa avvenuta nel 1054.

Fatte queste premesse, l'Anima Mundi, secondo il modello dei filosofi neoplatonici che partecipavano alle sessioni di studio che si tenevano presso l'Accademia Neoplatonica di Careggi (FI), andrebbe immaginata come una sorta di contenitore di quegli archetipi che per Platone ed il suo erede Plotino sarebbero a fondamento della creazione sensibile, dove ci sono i prototipi di tutte le anime particolari o individuali e con le quali essa rimane in costante collegamento.

Ma anche gli archetipi di quelle immagini che popolano il

mondo interiore dell'uomo e che sarebbero la causa di emozioni e sentimenti primitivi, intensi e profondi, impersonati, all'interno del pantheon degli dei, dalle figure dei Titani.

Ecco che secondo questa chiave di lettura, l'uomo che è proteso verso l'alto non è più l'uomo che con arroganza vuole porsi a livello del creatore (secondo la teogonia orfica infatti l'Uno creatore è ineffabile ed in conoscibile, pertanto il peccato di hybris in questo contesto non è contemplato), bensì è colui che vuole comprendere, per dirla similmente al filosofo neoplatonico Damascio (450 – 532), i principi primi, quelli che gli permettono di comprendere il Tutto, di distinguere la singolarità nella pluralità, di comprendere le leggi che regolano l'animo umano e che quindi influenzano anche la propria.



Marsilio Ficino (1433-1499) ritratto in un affresco del Ghirlandaio che si trova all'interno della chiesa di Santa Maria Novella immagine tratta da: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Marsilio_Ficino_-_Angelo_Appearing_to_Zacharias_\(detail\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Marsilio_Ficino_-_Angelo_Appearing_to_Zacharias_(detail).jpg)

Le torri che scendono verso il basso





Le torri che scendono invece, richiamano in noi il racconto del mito di Orfeo ed Euridice, quando il figlio di Eagro e Calliope si reca nell'Ade alla ricerca della propria amata, morta appena dopo il matrimonio.

Notoriamente l'Ade, similmente al Tartaro, viene liquidato, a nostro avviso in maniera semplicistica, come il regno delle tenebre e della morte.

Come, perché e quando entrambi i termini abbiano smarrito il loro significato originario, non è dato sapere, ma se vogliamo

interpretare i racconti mitologici in chiave psicologica, dobbiamo andare prima di tutto in cerca del significato che presumibilmente essi evocavano tra gli antichi.

Usiamo anche in questo caso il verbo evocare perché, i sostantivi, gli aggettivi ed i verbi del greco antico, non erano solamente dei segni, e quindi non seguivano le rigide regole della semiotica moderna, bensì impersonando dei simboli, erano metafore che rimandavano ad altri significati, soprattutto all'ambito dell'anima/psyche.

Pertanto, secondo il vocabolario Liddel-Scott-Jones, Ἄϊδης – aides/Ade, è composto dalla particella α – alfa privativa, un elemento che indica la negazione di quanto espresso dal sostantivo successivo, e dal verbo ἰδεῖν.

ἰδεῖν – ideìn a sua volta, è l'infinito del verbo εἶδον – eidon, che significa “vedere”, “scorgere”, “guardare”, “osservare”, “considerare”, ma anche, “percepire”, “provare”, “sentire (emozioni)”, “guardare in direzione di ..” e “vedere mentalmente”.

Pertanto a livello di immagine mentale, l'Ade veniva percepito dagli antichi come uno spazio dove «non-si-vede», dove vi è l'«impossibilità a guardare», in quanto non vi è ancora non è arrivata la Luce, in altre parole, dove secondo la psicoanalisi moderna alberga il materiale inconscio e rimosso. È da qui che nascono quelle sensazioni fastidiose ed inspiegabili, quel brusio di sottofondo interiore, quelle sensazione di disagio inspiegabili che fintantoché restano sottotraccia ci condizionano, ci inducono in comportamenti solo apparentemente irrazionali ma che in realtà hanno una loro logica ed assumono un loro senso compiuto solo se contestualizzati all'interno delle leggi che guidano la psyché.

Stiamo parlando di un luogo destinato a restare oscuro fino a quando non saremo in grado di rendere conscio il materiale psichico inconscio.

La torre che scende pertanto, incarnerebbe il lavoro di

conoscenza di sé, quello che viene fatto quando riflettiamo perché determinate esperienze evocano in noi certi stati d'animo piuttosto che altri oppure, quando ci rivolgiamo ad un esperto per affrontare un percorso personale di tipo psicoanalitico.

Conclusione

Non siamo in grado di immaginare se questi fossero per davvero gli intenti dell'autore, magari solamente in forma inconscia appunto, oppure di colui che le ha commissionate, ma quella che qui abbiamo esposto è la nostra personale sensazione, la trasposizione di quello che queste opere hanno saputo far risuonare dentro di noi.

Riteniamo inoltre che dal punto di osservazione da cui abbiamo effettuato questa indagine, che queste sculture possano altresì definirsi neo-rinascimentali nel senso che ciascuna di esse non è soltanto la concretizzazione di immagini che appartengono al mondo interiore dell'artista, ma che contengono anche riferimenti al mondo della psiche.

Esattamente com'era intesa l'arte del periodo che va all'incirca dal 1450 fino a tutto il 1500.

Perché quando un'opera artistica, rimanda a significati che fanno riferimento al mondo psiche, al mondo delle emozioni e dei sentimenti, essa ci indica la strada verso quella conoscenza che gli antichi chiamavano la γνῶθι σαυτόν – gnōthi saytón, in altre parole, la conoscenza di sé.

Bibliografia

Alessandro Coscia – Pitagora e la casa dei misteri

Alessandro Miorelli e Federico Premi – La lingua greca e il ruolo dell'Antico nell'opera di Carlo Michelstaedter – pubblicato su Kentron n° 33/2017

Anna Angelini: bastoni, scettri, e rami dell'antico

testamento. Materiali per un'analisi linguistica ed antropologica. tratto da ACME Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano da <https://www.ledonline.it/acme/>

Annalisa Caputo – Quando le parole ci guardano. Un percorso interdisciplinare tra Chronos, Aion e Kairos tratto da <https://ricerca.uniba.it/retrieve/handle/11586/293951/414289/10%29%20Caputo%20-%20quando%20le%20parole.pdf> Aristofane Gli uccelli traduzione di Ettore Romagnoli Versione tratta da <https://www.filosofico.net/aristofuccelli42.htm> Aristotele – Metafisica – Introduzione, note ed apparati di Giovanni Reale – Rusconi Libri srl 1993

Attilio Quattrocchi – I misteri orfici tratto da <http://www.accademiaplatonica.com/i-misteri-orfici/>

Baffoni Venturi BASILIO_BESSARIONE DA MONACO BIZANTINO A CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA.pdf tratto da Academia.edu

Bandalo, Visnja – Il platonismo di Leon Battista Alberti tratto da https://www.researchgate.net/publication/320012434_Il_platonismo_di_Leon_Battista_Alberti

Bruno Giordano – De La Causa Principio e Uno – tratto da <http://www.ousia.it/content/Sezioni/Testi/BrunoDeLaCausaPrincipioEUno.pdf>

Bryant Jacob A new system, or, An analysis of ancient mythology 1883 (ottenuto da <https://archive.org/details/analysisancientmyth02brya/page/242/mode/2up>)

Carl Jung ; Kerényi, Karoly. – Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia [1972] [1983].pdf Carl Jung – Tipi psicologici Raffaello Cortina Editore 2020

Carl Jung (a cura di.) L'uomo ed i suoi simboli – Raffaello Cortina editore 1983

Carl Jung Opere Torino: Bollati Boringhieri, 1981-2007

Colavito Jason Traduzione degli argonautica Orphica da <http://www.argonauts-book.com/orphic-argonautica.html> Damascius' Problems and Solutions Concerning First Principles Translated with introduction and notes by Sara Ahbel-Rappe –

Oxford University press 2010

David Miller – James Hillman Il Nuovo Politeismo – La
rinascita degli dei e delle dee (prefazione di Henry Corbin)
Ed. Ghibli 2016

Dodds R. Eric – I greci e l'irrazionale – 2003 RCS Libri
S.p.A., Milano

Zeus_the_Head_Zeus_the_Middle_Studies_in_the_Orphic_Theogonies
_PhD_Dissertation_2015_pdf

Edward Casey – Imagination: Imagining and the Image tratto da
Philosophy and Phenomenological Research, Vol. 31, No. 4
(Jun., 1971), pp. 475-490 :
<http://www.jstor.org/stable/2105766> .

Edward Casey – [Toward_an_Archetypal_Imagination.pdf](#) – tratto
dal sito academia.edu

Filostrato – Immagini – Edizioni 2008

Giamblico – Vita pitagorica Laterza editore 1973

Giamblico Summa Pitagorica a cura di Francesco Romano –
Bompiani 2012

Giovanni Piana Filosofia della musica

Giuseppe Faggin a cura di – Inni orfici – Edizione Integrale
con testo greco a fronte. Edizioni Asram Vidya. scaricato da
<https://vdocuments.net/inni-orfici-a-cura-di-giuseppe-fagginpdf.html?page=1>

Guthrie Kenneth Sylvan – The pythagorean sourcebook and
library. An anthology of ancient writings which relate to
pythagoras and pythagorean phylosophy 1987 – Phanes Press

Hartley B. Alexander – The Monist – Plato conception of the
cosmos January 1918, Vol. 28, No. 1 pp. 1-24 Published by/
Oxford University Press

Henry Corbin – Mundus Imaginalis, o l'Immaginario e
l'Immaginale – Parte 1 Tratto dal sito
<https://www.amiscorbin.com/it/>

Henry Corbin/ Mundus Imaginalis, o l'Immaginario e
l'Immaginale – Parte 2 Tratto dal sito
<https://www.amiscorbin.com/it/>

James Hillman – Articolo di presentazione della Psicologia

Archetipica scritto da James Hillman sul sito Treccani:
[http://
www.treccani.it/enciclopedia/psicologia-archetipica_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/psicologia-archetipica_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/)
James Hillman – Il codice dell’anima Adelphi 1996
James Hillman – Plotino, Ficino e Vico, precursori, della psicologia junghiana – in Rivista di psicologia analitica 4 , 1973 pp. 341-364
James Hillman – Re-visione della psicologia Edizione Adelphi 1983
Jean Sinoda Bolen – gli dei dentro l’uomo (1994 Casa editrice Astrolabio)
Jean Sinoda Bolen – gli dei dentro la donna (1991 Casa editrice Astrolabio)
Jean Pierre Vernant – Mito e religione in Grecia antica – Donzelli editore 2009
Jolande Jacobi – Il Simbolo, Zurigo
K. KALACHANIS et al. THE ARGONAUTICA ORPHICA VERSION FOR THE VOYAGE OF THE ARGONAUTS: A GEO- ANALYSIS tratto da Mediterranean Archaeology and Achaemetry, Vol. 17, No 2, (2017), pp. 75-95 Copyright © 2017 MAA Open Access. Printed in Greece. All rights reserved.
[https://www.academia.edu/76833240/
The_Argonautica_Orphica_Version_For_The_Voyage_Of_The_Argonauts_A_Geo_Analysis](https://www.academia.edu/76833240/The_Argonautica_Orphica_Version_For_The_Voyage_Of_The_Argonauts_A_Geo_Analysis)
Karoly Kerényi – Gli dei e gli eroi della Grecia [1951, 1958, 1997 ed italiana Saggiatore 2015]
Luciano Baffoni Venturi – Basilio bessarione (1403 – 1472). Da monaco bizantino a cardinale di santa Romana chiesa Macchioro Vittorio – Eraclito_nuovi_studi_sull_orfismo – Macchioro Vittorio – BARI G. Laterza & figli “Tipografi-editori- librai” 1922 tratto da <https://archive.org/details/eraclitonuovistu00macc>
Maggi Claudia – Il Demiurgo e l’Anima demiur- gica. Platone, gli Gnostici e Plotino – EPINOMIDE STUDI SULL’OPERA E LA SUA RICEZIONE 2009
Massimo Biecher – La paura nella mitologia greca – il

Minotauro ed il Drago tratto da https://www.academia.edu/53096079/La_paura_nella_mitologia_greca_il_Minotauro_ed_il_Drago

Massimo Biecher – Approccio metodologico applicato allo studio dei miti dell'antica Grecia: presentazione del modello teorico e del metodo adottato per la rilettura dei miti dell'antica Grecia attraverso le lenti della psicologia archetipica di James Hillman. [2022] pubblicato su <https://www.academia.edu/77992931/>

Approccio metodologico applicato allo studio dei miti dell'antica Grecia

Massimo Biecher – Il bastone di Asclepio ed il caduceo di Ermes: riflessione intorno alla loro corretta attribuzione nell'ambito medico e farmaceutico.“ pubblicato su <https://www.academia.edu/49361757/>

Chiarimenti sul caduceo ed il bastone di Asclepio

Massimo Biecher – Il leone di Neméa e la libertà interiore – pubblicato su <https://www.karmanews.it/38080/il-leone-di-nemea-e-la-liberta-interiore/>

Massimo Biecher Il Minotauro, i draghi e gli eroi : <https://www.karmanews.it/31536/il-minotauro-i-draghi-e-gli-eroi/> e

https://www.academia.edu/53096079/La_paura_nella_mitologia_greca_il_Minotauro_ed_il_Drago

Massimo Biecher: La chimera ed Ipponoo: <https://www.karmanews.it/35918/la-chimera-e-lo-scontro-con-ipponoo/> Mircea Eliade – Trattato di storia delle religioni [1976] Editore Boringhieri, Torino.

Nicolò Cusano – Dialogus de deo abscondito il dialogo del di Nascosto tratto da <https://docplayer.it/34540019-Nicola-cusano-il-dio-nascosto-dialogus-de-deo-abscondito.html>J.R. HALE

Nicomachus of Gerasa Introduction to Arithmetic , Book 1 tratto da <https://archive.org/details/nicomachus-arithmetic-balboa>

Pitagora : Le opere e le testimonianze – Oscar Mondadori 2000

op. in due volumi

Platone Filebo – tratto da Platone Tutti gli scritti. A cura di Giovanni Reale. – Bompiani 2001

Plotino – Enneadi – Arnoldo Mondadori editore 2012

Proclo: commento al Timeo – scaricabile in pdf da <http://chi-lyra.com/commentoaltimeo.php>

Proclo: Teologia platonica. Nuova edizione riveduta ed ampliata .Testo greco a fronte. A cura di Michele Abbate. Prefazione di Werner Beierwaltes

Psicologia Archetipica di James Hillman (scritto da J. Hillman): http://www.treccani.it/enciclopedia/psicologia-archetipica_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/

Raffaele Pecoraro – Confronto tra temperamenti equabili: uno studio

Riccardo Martinelli – I filosofi e la musica

Robert Graves – I miti greci Longanesi 1963

Romagnoli Ettore, traduzione di – Gli Uccelli di Aristofane

Stefano Isola – Appunti su scienza antica e moderna

Stefano Isola – Il temperamento matematico: aritmetica e scale musicali

Thomas Taylor – The Mystical Hymns of Orpheus. Bertram Dobell and Reeves and Turner editori 1896

Thorwald Dethlefsen e Rüdiger Dahlke – Malattia e destino Edizioni mediterranee 1986

Tonino Griffiero Prendere – il mito “alla lettera” Schelling filosofo della mitologia – tratto da Miti antichi e moderni UniversItalia – Roma 2013

Tortorelli Ghidini Marisa – L’armonia orfica: tra etimologia e teogonia – Atti Accademia Pontaniana, Napoli – Supplemento N.S., Vol. LIX (2010), pp. 27-34

Tullio Gregory – L’anima del mondo e l’anima individuale . Tratto da “Anima mundi. La filosofia di Guglielmo di Conches e la Scuola di Chartres”, Firenze, Sansoni, 1955

Vignera Giuseppe LA CONCEZIONE PLATONICA DELL’ANIMA UMANA E DEL SUO DESTINO per Ieronimo e Ellanico

Vocabolari ed enciclopedie

Chantraine-Dictionnaire Etymologique Grecque Histoire des Mots.pdf Pais Editions Klincksieck 1968 – Vocabolario on Line
DIZIONARIO GRECO ANTICO OLIVETTI e MITOLOGIA GRECA a cura di E. Olivetti (II edizione 2015)

Vocabolario della Lingua Greca di Franco Montanari – Loescher editore, II edizione 2004

Liddell, Scott, Jones' – A Greek–English-German-French Lexicon – https://lsj.gr/wiki/Main_Page

Dizionario Olivetti Latino italiano on line <https://www.dizionario-latino.com>

Francesco Michelazzo Nuovi itinerari alla scoperta del greco antico: Le strutture fondamentali della lingua greca: fonetica, morfologia, sintassi, semantica, pragmatica – Firenze University Press 2019

Francesco Perri – Dizionario di mitologia Classica Garzanti 1970

Dizionario di mitologia classica – Garzanti Francesco Perri 1970

Enciclopedia Garzanti della filosofia e logica, linguistica, epistemologia, pedagogia , psicologia , psicoanalisi, sociologia, antropologia culturale, religioni, teologia, 1998. a cura di Giovanni Vattimo

Enciclopedia Treccani on line

<http://www.miti3000.it/mito/index.htm> Mitologia e d'intorni

<https://books.openedition.org> OpenEdition è una piattaforma online di libri per le scienze umane e sociali. Più della metà sono ad accesso libero.

<https://www.gutenberg.org/ebooks/>

<https://www.hellenicgods.org/>



[Ma](#)
[ss](#)
[im](#)
[o](#)
[Bi](#)
[ec](#)
[he](#)
[r](#)

Appassionato fin da ragazzo di fisica nucleare, elettronica e computer, entrato nel mondo del lavoro scopre che la sfera emozionale è importante tanto quanto quella razionale.

Ricoprendo all'interno delle aziende ruoli di sempre maggior responsabilità, osserva che per avere successo, oltre ad investire in ricerca e sviluppo ed in strumenti di marketing innovativi, le organizzazioni non possono prescindere dal fatto che le emozioni giochino un ruolo determinante tra i fattori critici di successo.

Grazie ai libri del Prof. Giampiero Quaglino, viene a conoscenza delle più moderne teorie sulla leadership ed in particolare quelle del docente dell'Insead, Manfred Kets de Vries, con cui condivide la visione secondo la quale non esistono modelli di leadership vincenti, ma solo relazioni efficaci tra gli individui.

Nel 2014 la rivista "Nuova Atletica", organo ufficiale della Federazione Italiana Di Atletica Leggera, gli commissiona una serie di contributi sulla leadership per allenatori professionisti, coerente con le teorie che quotidianamente cerca di mettere in pratica sul lavoro.

Appassionato anche di filosofia, va alla ricerca instancabile di un modello che metta al centro l'individuo e ne rispetti l'unicità ma che al contempo, sia riconducibile a dei principi da cui tutto "principia", convinto che la cultura e la superspecializzazione della scienza e della tecnologia

moderna, conduca ad un inevitabile frammentazione dell'Io.

Ritiene di aver trovato ciò che cercava, riscoprendo la filosofia platonica e di Plotino e nella rilettura dei miti greci attraverso le lenti della psicologia archetipica introdotta dallo psicoanalista junghiano James Hillmann assieme ad i contributi dei filosofi E. Casey, L. Corman e dell'antropologo J.P. Vernant.

Pubblica con cadenza mensile sul magazine "karmanews.it" articoli che reinterpretano i miti dell'antica Grecia in chiave psicoanalitica, ritenendoli una metafora dei travagli dell'anima che, mediante l'uso di immagini e di racconti fantastici, si rivolgono direttamente al cuore e quindi all'inconscio.

“STALAGMITI DI.. LAGO”



Non si tratta di Photoshop! La foto trovata sul web è vera. Siamo sul Lago Michigan (Usa) negli Stati Uniti; lì le acque sono congelate per la maggior parte dell'inverno dato che le temperature possono scendere fino a -30°C .

Poi, con il sopraggiungere di temperature più miti, invece di sciogliersi, il ghiaccio si frantuma, dando vita ad uno scenario incredibile, fatto di stalagmiti e stalattiti.

Il Lago Michigan è uno dei cinque Grandi Laghi dell'America del Nord,

il secondo per volume (4900 km cubi) e il terzo per superficie (58000 km quadrati).

È l'unico, dei cinque, circondato esclusivamente dal

territorio degli Stati Uniti e lungo le sue sponde vivono circa 12 milioni di persone, principalmente nelle aree metropolitane di Chicago e Milwaukee.

Cieli sereni

PG

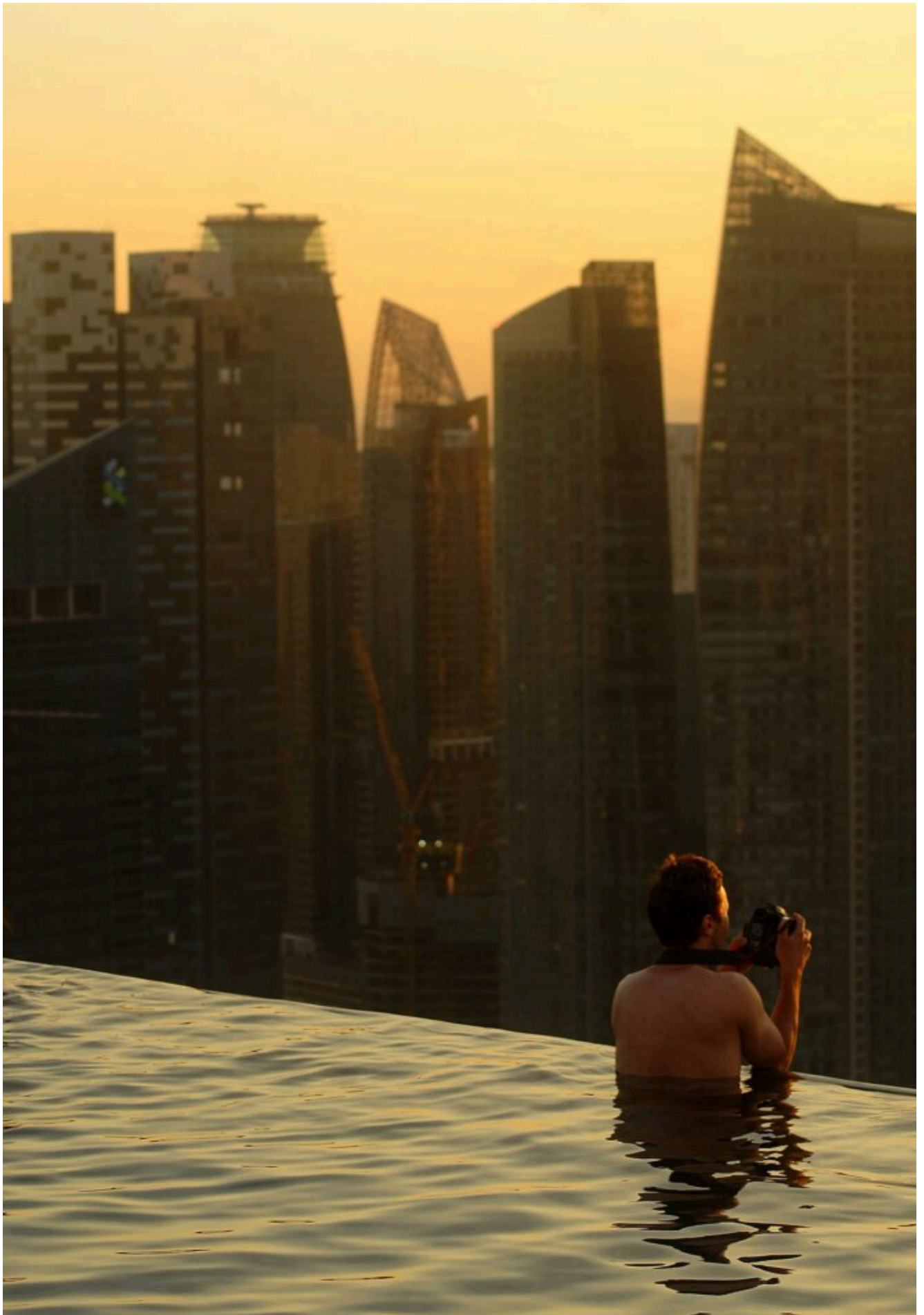




Go East





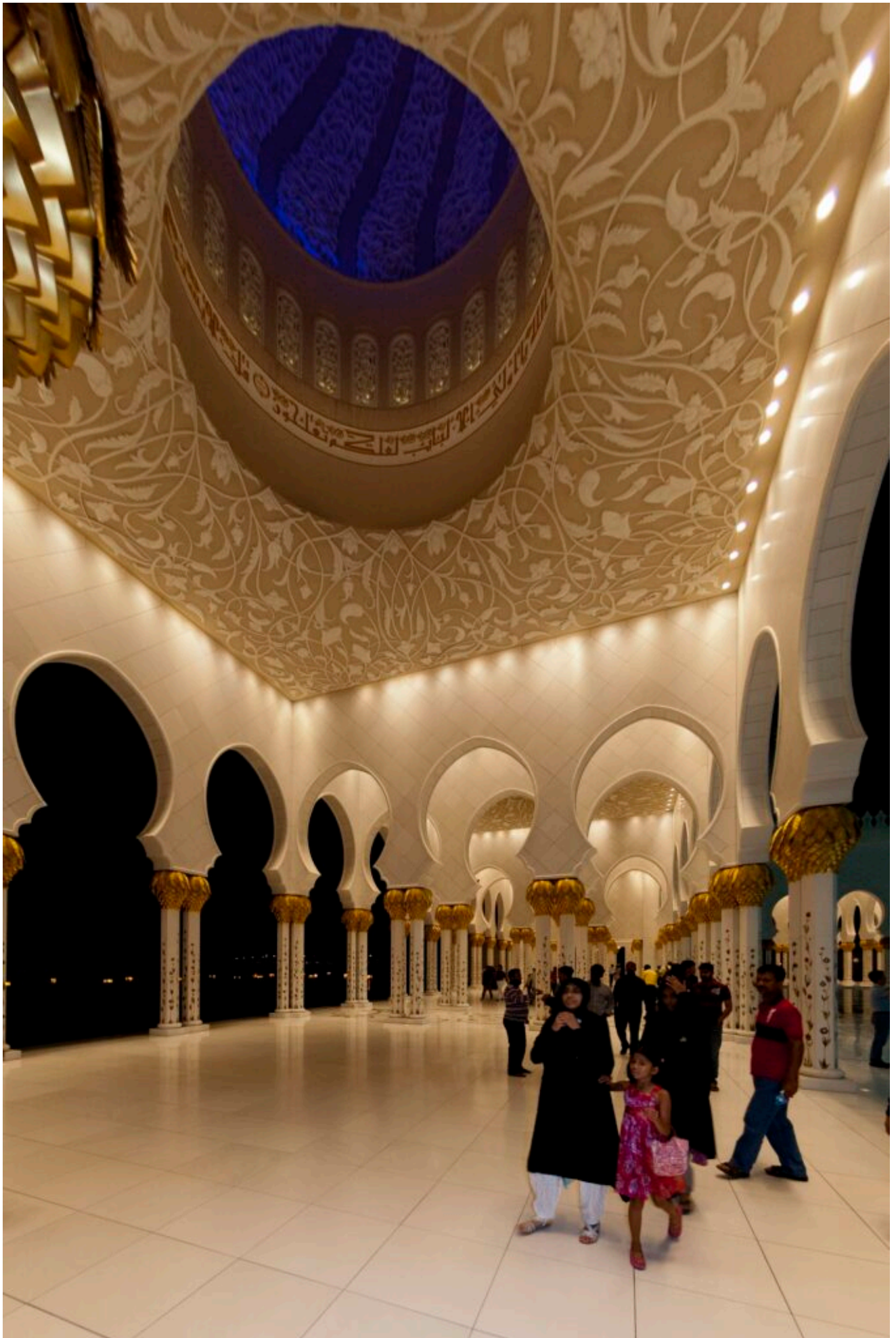




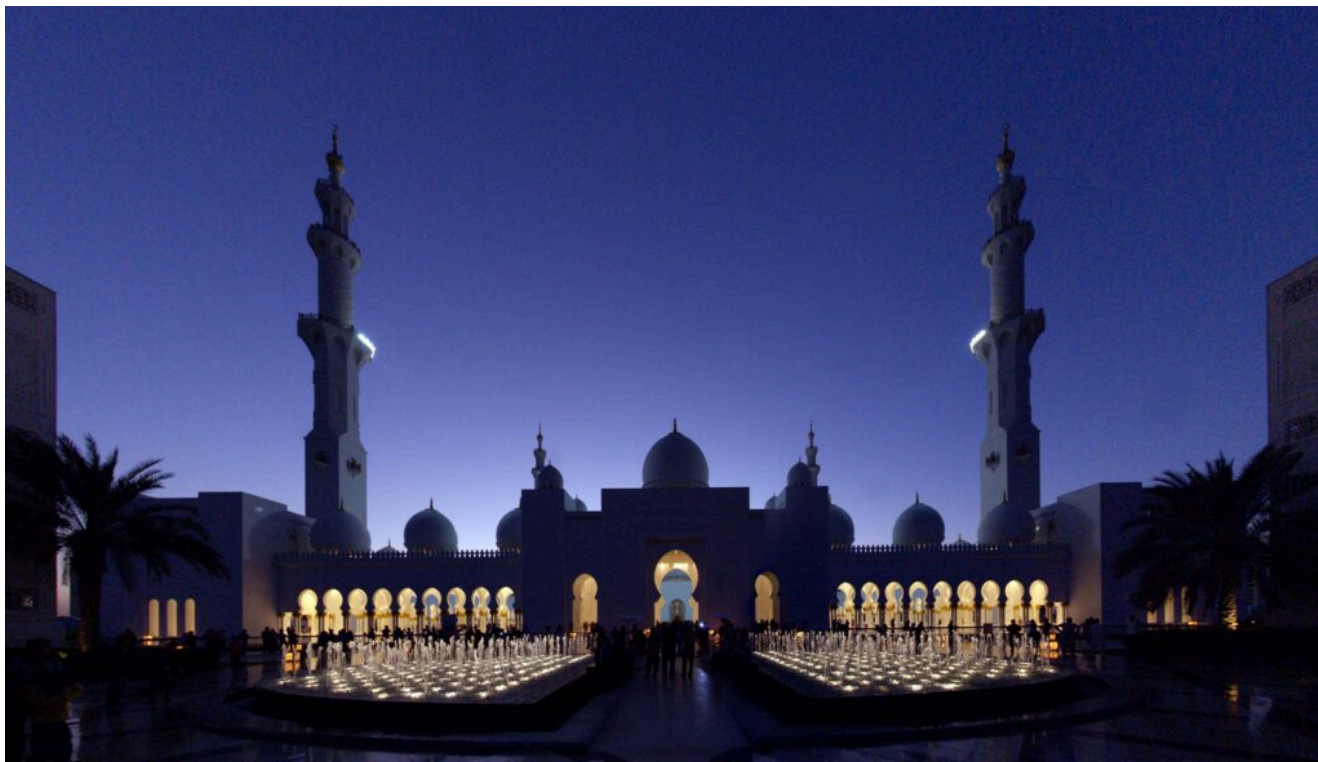


Abu Dhabi, Dubai, Singapore, Hong-Kong, Tokyo









#PRENDIPOSIZIONE



[Amleta](#) è un'associazione di promozione sociale il cui scopo è contrastare la disparità e la violenza di genere nel mondo dello spettacolo.

È stata fondata da 28 attrici distribuite su tutto il territorio nazionale.

Amleta è un collettivo femminista intersezionale che punta i riflettori sulla presenza femminile nel mondo dello spettacolo, sulla rappresentazione della donna nella drammaturgia classica e contemporanea ed è un osservatorio vigile e costante per combattere violenza e molestie nei luoghi di lavoro.

Discriminazioni, stereotipi, sessismo, abusi, gender gap, gender pay gap, gestione dei fondi pubblici: **questo è il problema!**

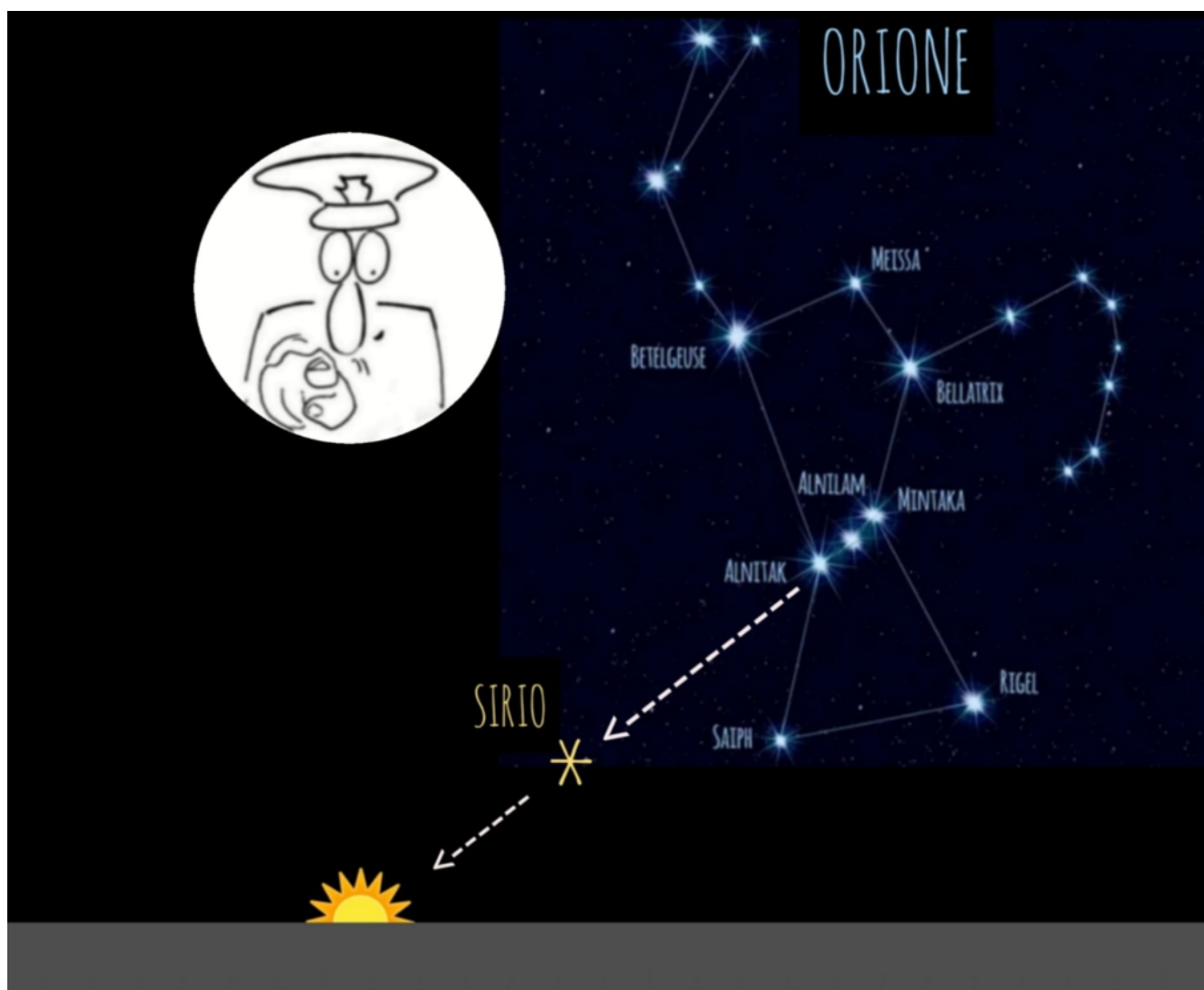
Amleta è nata per **raccogliere dati e monitorare** le differenze di trattamento tra donne e uomini nel mondo dello spettacolo, per **chiedere spazi** in cui le donne possano esprimere i loro talenti ed esercitare la loro intelligenza.

Amleta è nata tutte le volte che **sopra un molestatore o un abusante è stata messa la vernice glitterata dell'artista genio** a cui tutto è concesso.

Amleta è nata da tanto tempo e in tanti luoghi.

[A questo link il manifesto](#) della associazione, che noi di FUORI invitiamo a sostenere divulgando e soprattutto esercitando quotidianamente, nella vita e nel lavoro, i principi fondanti dell'Organizzazione.

FU DAVVERO UNA STELLA COMETA A GUIDARE I RE MAGI?



In questi giorni, nubi permettendo, osservando il cielo notturno verso Sud, é facile riconoscere la costellazione di ORIONE (o del CACCIATORE) la cui forma ricorda quella di una clessidra □.

Al centro sono visibili, ben allineate, tre stelle di uguale luminosità: è la cosiddetta CINTURA DI ORIONE.

Le tre stelle allineate sono MINTAKA, ALNILAM e ALNITAK (le ultime due grandi 30 volte il Sole) e, prolungando verso il basso il loro allineamento, si trova la brillante stella SIRIO.

Nella credenza popolare, queste tre stelle vengono anche

chiamate i TRE RE MAGI per il seguente motivo.

Nel giorni prossimi al Natale, infatti, le tre stelle oltre ad indicare Sirio, si allineano, verso Est, sul punto dell'orizzonte dove sorge il Sole.

Probabilmente a quei tempi i Re Magi tennero a riferimento la LEVATA ELIACA di Sirio.

Di cosa si trattò? Fu la prima apparizione di Sirio subito prima del sorgere del Sole, dopo un periodo di tempo durante il quale la stella non era stata visibile in quanto sopra l'orizzonte soltanto nelle ore diurne.

Fu dunque una cometa o Sirio la "stella maestra" che guidò i tre Re Magi verso Cristo, verso la luce, verso la divinità?

Qualunque sia stata, la levata eliacca della stella segnò l'inizio di una nuova era, quella dei Pesci, ed il segno (logos) dei Pesci fu proprio quello di Gesù.

Cieli sereni

PG

Altre letture

□

<http://www.ocean4future.org/savetheocean/archives/38375>

I villaggi di Asterix, quello vero.

Fachwerhauser nella Renania

L'unico modo per volare responsabilmente è non volare.



di redazione online_

credits: Claudia Vago [vago.fondazione@bancaetica.org]

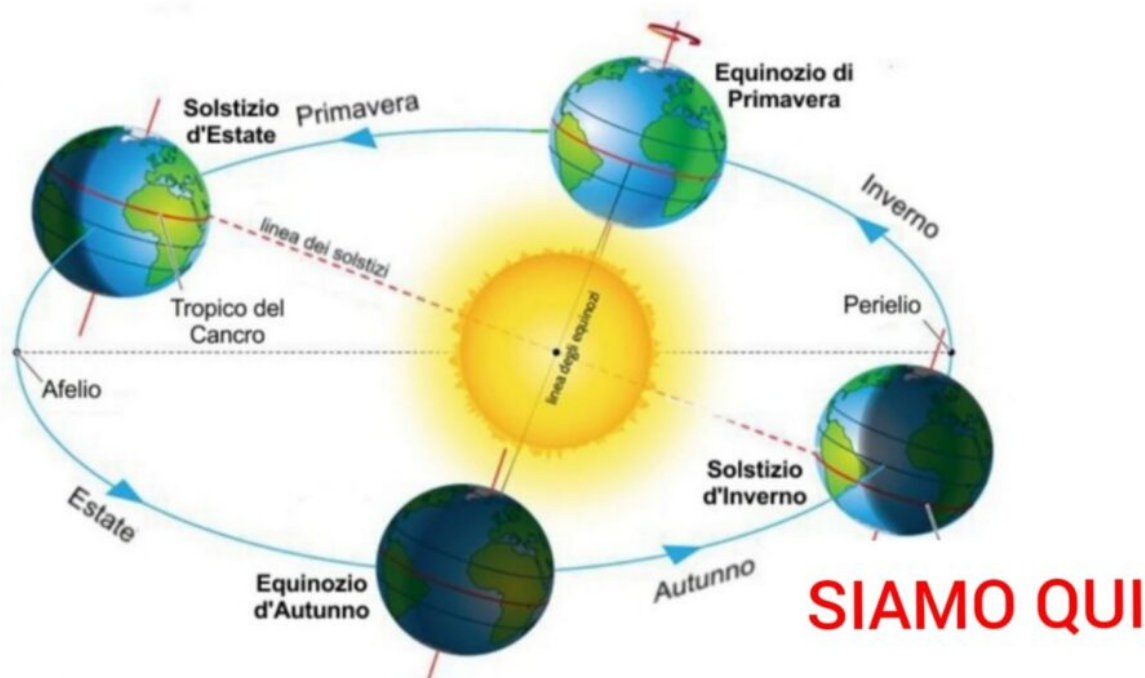
Lo studio legale attivista [ClientEarth](#) ha [citato in giudizio](#) a maggio la compagnia aerea olandese [KLM](#) per una campagna pubblicitaria che, a suo dire, dà una falsa impressione della sostenibilità dei suoi voli e dei suoi piani per ridurre l'impatto sul clima.

La campagna ["Vola responsabilmente"](#) di KLM sostiene che la compagnia aerea raggiungerà l'obiettivo delle [emissioni nette zero entro il 2050](#) e che intende utilizzare [carburante sostenibile](#) e aerei elettrici a partire dal 2035. Ma ClientEarth afferma che KLM sta violando la legge europea sui consumatori ingannandoli, poiché l'industria dell'aviazione non può raggiungere la decarbonizzazione senza ridurre la frequenza dei viaggi aerei.

«Il marketing di KLM induce i consumatori a credere che i suoi voli non peggioreranno l'emergenza climatica. Ma questo è un mito», ha dichiarato [Hiske Arts](#), attivista di [Fossielvrij NL](#), l'organizzazione no-profit olandese rappresentata da ClientEarth.

Fonte:web

Il Solstizio d'Inverno



Ogni *21 dicembre* ci troviamo al *SOLSTIZIO D'INVERNO* (dovremmo più propriamente chiamarlo 'Solstizio di Dicembre' dato che per metà del mondo adesso è estate!).

Il Sole, a mezzodì, ovvero nel suo punto più alto, sarà alla sua *MINIMA ALTEZZA* sull'orizzonte rispetto agli altri giorni (allo stesso orario) e descriverà nel cielo l'arco diurno più corto dell'anno.

Il Sole "indugnerà" ancora per qualche giorno in questo suo percorso minimo e per questo si definisce Solstizio dal latino "Sol" = Sole e "sistere" = sostare.

L'astronomia ci insegna che nel nostro emisfero il giorno del solstizio, che può cadere il 21 o il 22 dicembre, è *il dì più corto dell'anno* (intervallo di tempo minimo tra alba e tramonto).

Comunemente la nostra percezione della lunghezza delle giornate si basa sull'osservazione dell'anticipo (o ritardo) dell'ora del *TRAMONTO* del sole (di solito siamo tutti svegli e ne possiamo apprezzare la variazione), piuttosto che dell'anticipo o ritardo del *SORGERE* del sole (a quell'ora molti ancora dormono o non sono ancora usciti di casa).

Siamo quindi più propensi a battezzare come il 'giorno più corto' quello in cui il sole tramonta prima invece di considerare, nelle 24 ore, il minimo arco temporale di luce .

Ci domandiamo dunque: oggi 21 dicembre, Solstizio d'Inverno, é anche il giorno in cui il sole tramonta prima, ovvero, fa buio prima?

La risposta è NO!

I più attenti avranno fatto caso che in questi giorni già si sta facendo buio più tardi dando l'impressione che le giornate si stiano allungando.

Pochi però avranno notato che l'alba sta ancora ritardando.

Di fatto, l'accorciamento delle giornate non é 'sincronizzato' tra ritardi dell'alba e anticipi dei tramonti: in altre parole *non c'è coincidenza tra il giorno del massimo ritardo*

dell'alba, il giorno del massimo anticipo del tramonto e la data del dì più corto.

Un esempio

A Roma (latitudine $\sim 42^\circ$ N), in questo dicembre 2022, il massimo anticipo del tramonto (ore 16.39) si è avuto il 5 dicembre scorso.

Il massimo ritardo del sorgere (ore 07:38) si raggiungerà il 4 Gennaio 2023.

Il dì più corto è, appunto, oggi 21 dicembre con 9 ore e 8 minuti di soleggiamento.

Perché queste tre date non coincidono? Ciò dipende da due cause:

1^ Causa

La variazione del moto orbitale della Terra (Equazione del tempo).

La velocità della Terra lungo la sua orbita ellittica intorno al Sole presenta un punto più vicino alla nostra stella (Perielio) ed uno più lontano (Afelio).

Il nostro pianeta, a dicembre, si trova (strano ma vero..) PIÙ VICINO al Sole (arriverà al Perielio il prossimo 4 gennaio) e per la 2^a legge di Keplero accelera il suo moto (il contrario avviene in prossimità dell' Afelio). Conseguentemente accelera il moto apparente del Sole sulla volta celeste trovandosi in una posizione "anticipata" rispetto al 'sole medio' (un sole fittizio che ha un moto uniforme), importante perché cadenza le ore, i minuti e i secondi ...dei nostri orologi.

Ciò riduce, di fatto, ogni giorno, il tempo in cui il Sole illumina la terra.

2^ Causa

L' inclinazione dell'asse terrestre sull'orbita (variazione della declinazione del Sole).

La variazione della declinazione del sole (al solstizio invernale) fa sì che i giorni in cui il sole tramonta prima sono quelli della prima settimana di dicembre.

CONCLUSIONE

Il risultato netto delle due cause sopra descritte è stato, sempre per Roma:

- fino all'5 dicembre è stato preponderante l'effetto della variazione della declinazione (è negativa: anticipa il tramonto e ritarda l'alba).
- dopo il 5 dicembre, l'effetto della variazione di declinazione è superato dall'equazione del tempo, e ritarda sia l'alba che il tramonto.
Il sopravvento dell'equazione del tempo avverrà fino al 4 gennaio.
- dopo il 4 gennaio ritornerà preponderante l'effetto della declinazione: l'alba comincerà ad anticipare ed il tramonto continuerà a ritardare.

La stessa cosa, seppur meno accentuata, si verificherà intorno al solstizio d'estate 2023 (21 giugno): a Roma si avrà l'alba più anticipata il 13 giugno (04:34) e il tramonto più tardivo il 25 giugno (19:49).

Cieli sereni

PG